

Miria Fanucci Lovitch

Vecchializia
il Borgo e le due Chiese



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

In copertina: «Chome la gente dello 'mperadore e il populo di Luccha cavalcàno a Lipafracta di Pisa». Disegno secondo una rielaborazione dell'originale del Sercambi (sec. XIV-XV) a cura di Salvatore Bonghi, Lucca, Giusti, 1892, vol. I, p. 164. Autorizzazione alla pubblicazione dell'Archivio di Stato di Pisa del 13/2/2015. Riproduzione vietata con qualsiasi mezzo.

© Copyright 2015

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884674225-4

Indice

<i>Presentazione</i>	9
<i>Abbreviazioni e Avvertenze</i>	11
<i>Premessa</i>	13
Il Territorio e la Popolazione	14
Le Chiese di Vecchializia	20
I Cimiteri	34
Ubicazione delle due Chiese	36
<i>Appendici</i>	
1. Il ponte nuovo	39
2. Pontasserchio nella Mappa Leopoldina	42
3. Obblighi del pievano	44
4. Inventario degli arredi sacri	46
5. Relazione e pianta del nuovo cimitero	49
6. Descrizione e pianta della chiesa di S. Michele	53
7. Descrizione e pianta della chiesa dei Santi Iacopo e Filippo	56
8. Pontasserchio nel Catasto Fabbricati (particolare)	59
9. Pontasserchio nella pianta vigente	62
10. Particolare del rione di Vecchializia nella pianta vigente	63
11. Vecchia foto dell'attuale piazza Giovanni XXIII	65
12. Miscellanea di Piante (1-15)	66
<i>Indice dei nomi di persona</i>	87
<i>Indice dei luoghi</i>	91
<i>Indice degli enti ecclesiastici o laici</i>	93



L'ARCIVESCOVO DI PISA

Il nostro è un tempo che si adagia sempre più pesantemente sul presente, cercando di addentarlo e di stringerlo fortemente in una lotta impari, come per impedirgli di fuggire e di disperdersi nelle nebbie del passato, con in più la paura inconfessata di un futuro che non si riesce più ad intravedere.

In questo contesto culturale di breve respiro, non soltanto si dimentica il passato; non solo ci si arresta sulla soglia del futuro, ma paradossalmente non si riesce nemmeno a capire il presente perché preoccupati di afferrarlo senza sforzarsi di comprenderlo perché non diventi quel peso insopportabile di cui alla fine, contraddittoriamente, vorremmo solo disfarci.

In questo modo ci si muove nel nostro tempo come persone che non sanno né da dove vengono né dove stanno andando, perdendo progressivamente gli stessi strumenti necessari per una conoscenza appropriata del presente che è incomprendibile senza fare riferimento al passato e del tutto incapace di fornire indicazioni per il futuro. Da tutto questo deriva una diffusa disaffezione verso le scienze storiche ed un calo vistoso di studi che permettano quella somma di conoscenze senza le quali è impossibile conoscere e guidare il tempo presente verso mete alte e perfettive della vita personale e sociale.

Il lavoro puntuale ed esaustivo di Miria Fanucci Lovitch sul territorio di Vecchializia, del Borgo e delle due chiese di San Filippo – poi intitolata anche a San Jacopo – e di San Michele scomparse ormai da lungo tempo dal panorama ecclesiale dell'attuale parrocchia di Pontesserchio, ci permette di recuperare notizie del tutto inedite e di capire un percorso storico che fin'ora era in gran parte sconosciuto.

Non soltanto sono riapparse le consistenze architettoniche di questi edifici sacri, delle case canoniche e dei cimiteri, ma soprattutto sono riaffiorate dal nascondimento del tempo persone, famiglie e comunità cristiane e civili nella cronaca del vissuto quotidiano; i mestieri, le professioni, le relazioni parentali e sociali; cioè un mondo che si è espresso così come anche noi oggi ci esprimiamo e che progressivamente ha modificato e plasmato in certo modo il volto del territorio a propria immagine, lasciandocene tracce e segni che attraverso l'indagine storica siamo capaci di riconoscere e che ci fanno capire il nostro "oggi" che diventa meno enigmatico e più trasparente di un futuro che in qualche modo è già accennato come in germe in ciò che noi viviamo quotidianamente.

Desidero ringraziare Miria Fanucci Lovitch per questa sua opera che oltre ad essere un prezioso lavoro di indagine e di ricostruzione storica è anche un atto d'amore verso una terra che è pure la sua terra quasi omaggio ad un paese dell'anima che si colloca all'interno di una fitta rete di ricordi, di esperienze, di conoscenze e di amicizie, a dire che tutto ciò che si vive nella relazione di una umanità integrale sa recuperare sempre quei valori che se la storia non può che esprimere con nomi, date e risultanze documentali, però sono la base e il contenuto del vivere di ogni giorno, e che ci fanno contemporanei non solo di chi ci ha preceduto, ma lo speriamo, anche di coloro che verranno dopo di noi.

In questa prospettiva, anche ciò che può sembrare una storia minore rispetto ai grandi avvenimenti che hanno riguardato popoli e nazioni nella loro interezza, non solo ha una sua dignità, ma è lo specchio su cui si riflette la grande storia e in qualche modo quel substrato quasi sempre dimenticato sul quale la grande storia si è sviluppata e dal quale ha succhiato energie e vita spesso senza risparmio e senza riconoscenza.

In fondo, il testo che ora vede la luce, è anche un atto di riconoscenza e di riparazione verso quella folla innumerevole che attraverso il tempo e le generazioni, senza clamore e senza notorietà, ci ha permesso di essere, nelle nostre terre e nelle nostre borgate, ciò che noi siamo nella vita di ogni giorno.

Insieme alla mia riconoscenza, formulo l'augurio che la competenza di Miria Fanucci Lovitch non si fermi qui, ma che possa esprimersi ancora in altre indagini che ci arricchiscano di ulteriori conoscenze per farci amare di più la nostra terra e la nostra gente.

+ Giovanni Paolo Benotto

Pisa, 12 febbraio 2015

Abbreviazioni e avvertenze

Abbreviazioni

- ACP = Archivio Capitolare di Pisa
ASCV = Archivio Storico del Comune di Vicopisano
ASF = Archivio di Stato di Firenze
ASP = Archivio di Stato di Pisa
ASDP = Archivio Storico Diocesano di Pisa
N.A. = Notarile Antecosimiano

Avvertenze

Nel testo le date sono state riportate allo stile comune, mentre nei documenti segnalati in nota conservano lo stile pisano.

Nell'indice sono state omesse le voci:

- chiesa di S. Filippo
 - chiesa dei Santi Iacopo e Filippo
 - chiesa di S. Michele
 - Pontasserchio, Ponte al Serchio o borgo
 - Serchio (fiume)
 - Valle del Serchio, Valdiserchio
 - Vecchializia
- perché troppo frequenti.

Premessa

La Storia del territorio di San Giuliano Terme è contenuta nei seguenti volumi:

- *San Giuliano Terme. La storia, il territorio*, voll. I-II, Giardini, Pisa 1990, in particolare, per Vecchializia e Pontasserchio si vedano i contributi di FABIO REDI e MARCO TANGHERONI, pp. 187-300 e pp. 301-344 del primo volume;
- *La pianura di Pisa e i rilievi contermini. La natura e la storia*, a cura di R. Mazzanti, Società Geografica Italiana, Roma 1994, in particolare, per il territorio che qui ci interessa, si veda il contributo di MARIA LUISA CEC-CARELLI LEMUT, pp. 228-239.

Da questi volumi ho tratto le notizie più antiche su Vecchializia e il suo territorio.

Mi sono anche avvalsa delle informazioni contenute in una serie di tesi di laurea conservate nell'Archivio Storico Diocesano di Pisa.

Per le visite pastorali mi è stato di guida e di grande aiuto il volume di Luigina Carratori Scolaro, *Le visite pastorali della diocesi di Pisa (secoli XV-XX). Inventario e studio*, Pacini, Pisa 1996 (Biblioteca del Bollettino Storico Pisano, Fonti, 4), alla quale va la mia gratitudine per l'aiuto di sempre.

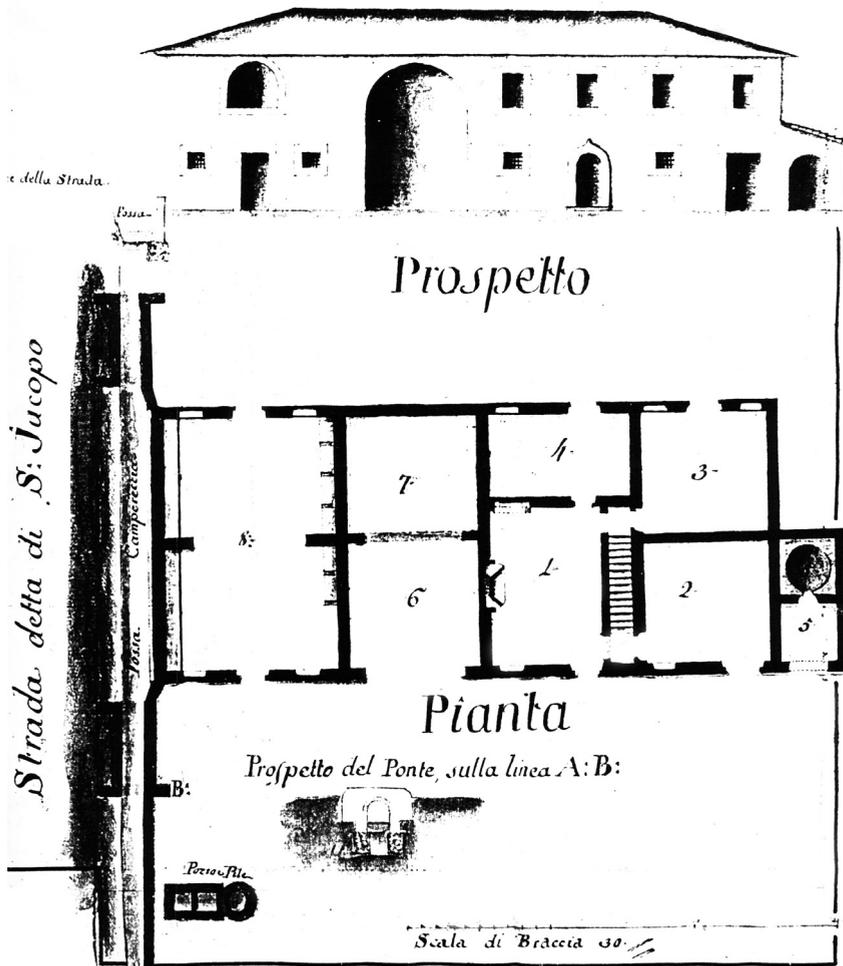
Il rinvenimento fortuito di una pianta settecentesca nella quale si mostra la sezione del territorio di Vecchializia nel Valdiserchio entro il quale erano collocate le sue due chiese, non più esistenti da tempo, mi ha dato lo spunto per raccogliere notizie su di esse. Di queste due chiese non sapevamo molto e tanto meno sapevamo dove esattamente fossero ubicate¹.

Prima però di entrare in argomento, mi sembra utile dare almeno un'idea del contesto ambientale e sociale nel quale i rettori delle due chiese esercitarono per tanti secoli il loro ministero curando le anime di coloro che popolarono Vecchializia.

¹ Delle due chiese traccia un profilo il professor GIUSEPPE GIANNELLI nel suo libro *Pontasserchio, la sua chiesa e le sue tradizioni*, Scuola Tipografica Beato Giordano, Pisa 1968, dove l'interesse principale dell'autore era però rivolto alle vicende della Compagnia del SS. Crocifisso di quel luogo ed alla sua chiesa, l'attuale pieve del paese. La ristampa di questo volume è disponibile presso la parrocchia di Pontasserchio.

Pianta 14 - Prospetto e pianta di una casa da lavoratore nel comune di Vecchializia, lungo la strada di S. Iacopo (ASP, *Fiume e Fossi*, 1060, c. 167, a. 1787. Su concessione alla pubblicazione n. 186 del 3 Febbraio 2015, rilasciata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Archivio di Stato di Pisa, riproduzione vietata con qualsiasi mezzo).

*lavoratore, stata costruita a confine della Strada del
 hi situata sopra i Beni, che esso tiene a livello dal
 i Pisa, parti in Comune di Vecchializia--* 187



Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di aprile 2015